



*“L'AGENDA 21 È UN PUZZLE
DA COSTRUIRE CON I COLORI
DELLA PACE”*

**Assessorato all'Ambiente
Ufficio Agenda 21 Locale
e Sviluppo sostenibile**

BOZZA

DOCUMENTO n°2 SU CENTRALE DI SAN SEVERO

INCOMPATIBILITÀ CON LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La città di San Severo ribadisce l'incompatibilità con lo sviluppo sostenibile del territorio dell'eventuale insediamento della Centrale Termoelettrica, avendo la città stessa aderito ai principi dell'Agenda21, già dal 19 aprile del 2004.

Tale documento fa seguito al 1° documento prodotto dal Forum, approvato e adottato dall'Amministrazione Comunale con delibera di Consiglio Comunale n° 18 del 10.02.2005.

Di seguito si trasmette la valutazione della problematica in questione, elaborata con l'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats), che consente di rappresentare in modo visivo e razionale l'influenza esercitata da diversi agenti del contesto locale sulla realizzazione del progetto specifico.

ANALISI SWOT

<p>Incompatibilità con Agenda21: L'autorizzazione di una centrale a San Severo è in aperto contrasto con l'adesione della città ad Agenda 21 e con il rispetto degli accordi internazionali di Kyoto.</p>	<p>Infatti da quanto contenuto nella Relazione sullo Stato dell'Ambiente del Comune di San Severo e nel successivo Piano d'azione locale, nonché da quanto espresso criticamente dal Forum Agenda 21 locale, non sussiste alcuna compatibilità con la costruzione e attivazione della centrale.</p> <p>Inoltre la costruzione della centrale costituirà un impatto aggiuntivo e non sostitutivo, dato che si realizza un impianto – certamente - con emissioni inferiori di CO2, ma senza eliminare alcuna preesistente fonte di energia inquinante.</p>
<p>Incompatibilità con vocazione agricola: verrà danneggiata l'agricoltura locale.</p>	<p>Produzione composta principalmente da colture (seminativi di prima classe, oliveti e vigneti di pregio, vivaia di viti certificate e piante ornamentali) e da allevamenti (varie migliaia di galline ovaiole, oltre mille suini, un migliaio di ovini, un centinaio di bovini) in prossimità del sito su cui dovrebbe sorgere la centrale. La causa = ricaduta sui terreni delle sostanze inquinanti immesse in atmosfera dal camino e l'aumento della temperatura conseguenza del calore immesso in atmosfera dal funzionamento della centrale. E' ovvio che il danno riguarderà, in misura minore, anche le altre coltivazioni ed allevamenti oltre questa zona di prossimità.</p> <p>Le Associazioni degli agricoltori (Coldiretti, C.I.A., Unione Agricoltori) si sono alleati da subito a tutela della produzione, della promozione e commercializzazione dei</p>

	<p>“prodotti locali di qualità” già con certificazioni D.O.C.eD.O.P..</p> <p>.</p> <p>L’impatto culturale seguente all’insediamento della centrale vedrà una ricaduta negativa sul marketing di produzione, danneggiando quindi l’immagine della produzione di Capitanata in genere.</p> <p>Si ricorda che Foggia e quindi la Capitanata è candidata a divenire sede dell’Authority e che San Severo è sede distaccata del Corso di Laurea Breve in Viticoltura ed Enologia dell’Università degli Studi Facoltà di Agraria di Foggia.</p>
<p>Incompatibilità con sviluppo economico: Verrà danneggiata l’economia locale.</p>	<p>Lo sviluppo economico locale è strettamente collegato alla vocazione agricola del territorio. Da anni i produttori locali stanno investendo grandi capitali per la certificazione e quindi per la promozione della tipicità e qualità dei loro prodotti.</p> <p>Di contro esiste l’assoluta assenza di fonti alternative di economia a parte quella commerciale in aumento negli ultimi anni (non esistono centri di trasformazione, infrastrutture, industrie).</p>
<p>Inadeguatezza rispetto all’appartenenza di tutto il territorio di San Severo al II grado di sismicità (secondo classificazione O.P.C.M. n°3274 del 31.03.2002.)</p>	<p>l’epicentro dell’ultimo terremoto – quello di San Giuliano – era ad appena 24 chilometri.</p>
<p>Fragilità idrogeologica che ha portato il Comune di San Severo a chiederne l’inserimento tra le aree a pericolosità idraulica del P.A.I..</p>	<p>La zona dove sarebbe stato individuato il sito per la realizzazione della centrale negli ultimi anni è colpito da precipitazioni piovose abbondanti, tali da trasformare per lunghi periodi le campagne in paludi.</p>
<p>Ubicazione inopportuna del sito in quanto 1-il gas giungerà all’impianto attraverso la costruzione di un gasdotto lungo 20 km; 2-la trasmissione nella rete adriatica dell’energia prodotta avverrà attraverso un elettrodotto che attraverserà la città.</p>	<p>Se si dovesse considerare la difficoltà di approvvigionamento di gas degli ultimi tempi, con le restrizioni giunte dalla Russia, con quale combustibile potrebbe essere alimentata la Centrale?</p> <p>Il Comune di San Severo ha programmato l’installazione di centraline per le rilevazioni di onde elettromagnetiche per il monitoraggio dell’attuale inquinamento; con l’eventuale elettrodotto quali sarebbero i valori?</p>
<p>Afferma il Ministro dell’ambiente nella relazione (pag. 134) che <i>“una centrale da 400 Mwe rimane comunque un impianto di dimensioni ragguardevoli, caratterizzato da un impatto visivo non trascurabile e non sempre mitigabile. In linea generale il sito ideale per la localizzazione di una centrale a ciclo combinato è quello che minimizza il consumo di territorio e la lunghezza delle opere accessorie (elettrodotto e gasdotto). Una buona</i></p>	<p>Il sito individuato a San Severo non ha nulla a che fare con tali indicazioni!</p>

<p>centrale è quindi quella localizzata in un'area industriale, all'incrocio di un elettrodotto e di un gasdotto”</p>	
<p>La costruzione dell'impianto aumenterà l'effetto serra (dovuto in particolare alla produzione di anidride carbonica che è uno degli inquinanti emessi dalle centrali termoelettriche) perché la ditta non prevede un pacchetto di compensazione (Offset Package) vale a dire la riduzione nel territorio di emissioni da altre fonti per compensare le nuove emissioni prodotte dalla centrale da costruire.</p>	<p>L'impatto di una centrale di 400 MWe (come quella di San Severo) secondo uno studio di Medicina Democratica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un consumo di gas metano (fonte energetica non rinnovabile) pari al consumo annuo di 152.000 persone • un consumo di acqua - che a causa dell'innalzamento della temperatura e del processo di desertificazione sta diventando un bene sempre più prezioso - pari al consumo di circa 30.137 persone • una emissione di anidride carbonica in atmosfera (gas responsabile dell'effetto serra e quindi del surriscaldamento del pianeta) pari alle emissioni di 146.437 italiani • una emissione di ossidi di azoto (gravemente dannoso per la salute) pari all'emissione annua di circa 142.148 automobili • una emissione di monossido di carbonio pari all'emissione di circa 1.063 automobili catalizzate • una emissione di polveri pari a circa 2.300 kg/anno • una emissione di ossidi di zolfo pari a 4.000-7.200 kg/anno • una emissione di sostanze organiche volatili non metaniche pari a 42.000 - 84.000 kg/anno
<p>Immissione dal camino, in atmosfera di sostanze inquinanti: anidride carbonica, ossido di azoto, monossido di carbonio, polveri, ossidi di zolfo; sostanze organiche volatili non metaniche. Particolarmente pericolose le polveri fini, particelle con diametri di appena un millesimo di millimetro, così sottili da passare direttamente dai polmoni al sangue e quindi agli organi vitali scatenando malattie respiratorie e cardiovascolari.</p>	<p>Lo stesso Ministero dell'Ambiente è preoccupato poiché “i dati di inquinamento da ozono nell'area foggiana e negli ambienti dell'Italia meridionale consentono di prevedere per i mesi estivi concentrazioni di questo inquinante molto prossime ai livelli di guardia. Tali valori sono infatti prossimi ai livelli di attenzione ed a quelli di protezione della salute e della vegetazione... con la possibilità che la messa in esercizio dell'impianto possa comunque far crescere i livelli di concentrazione degli ossidi di azoto e dell'ozono è tutt'altro che remota; infatti, sebbene le emissioni locali di idrocarburi reattivi siano relativamente basse, non può escludersi a priori la possibilità che il traffico stradale oppure la vegetazione spontanea o quella di interesse agricolo possano contribuire all'emissione di detti idrocarburi che, in combinazione con gli ossidi di azoto emessi dalla centrale, possano accrescere le concentrazioni di ozono; sebbene in linea di principio possa ritenersi corretta una valutazione di scarso impatto per l'ozono, le considerazioni fatte portano a raccomandare una maggiore attenzione su questo aspetto” (da <i>Parere n. 465 del 31.1.2002 della Commissione per la valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente per la centrale di San Severo</i>)</p> <p>“... le centrali termoelettriche a ciclo combinato alimentate a gas naturale sono una sorgente tutt'altro che trascurabile d'inquinamento atmosferico. Gli inquinanti principali sono ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri fini, sostanze organiche volatili ed ossidi di zolfo. In Italia ed in Europa sembra prevalere una certa sottovalutazione del problema come testimoniato dal fatto che non si prevedono sistemi di abbattimento per tutti gli inquinanti come accade in USA... quando si tratta di nuovi impianti, occorre ponderare con molta attenzione la loro localizzazione... E' profondamente infondato ritenere che questi impianti presentino modesti impatti ambientali... il particolato [polveri fini] è un inquinante per il quale non esiste una soglia minima di pericolosità... Nel futuro dovrebbero entrare in funzione in Italia decine di nuove centrali a turbogas che bruceranno miliardi di metri cubi di gas naturale aggiuntivi che, stando ai progetti e alle autorizzazioni fin qui concesse, non contribuiranno in alcun modo alla produzione di polveri fini ed ultrafini. Questo è totalmente destituito di qualsiasi fondamento scientifico.” (Nicola Armadori, ricercatore del CNR in <i>La Chimica e l'Industria</i> maggio, novembre 2003)</p>

<p>Necessità della attivazione della valutazione ambientale strategica (VAS)</p>	<p>La VAS (= Valutazione Ambientale Strategica), introdotta con la direttiva comunitaria 2001/42/CE, è <i>“il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”</i></p> <p>Per la centrale di San Severo si impone l'obbligo della VAS, oltre che della VIA, per l'adesione del nostro Comune ad Agenda 21, per la presenza di altri progetti di centrali nella nostra Provincia.</p> <p>Il vero quadro della situazione può essere dato solo da una valutazione degli impatti complessivi e cumulativi</p> <p>Per il progetto di centrale di Foggia Energia il Ministero dell'Ambiente – con nota n. 7015/VIA/A.O.13.B luglio 2002 – ha ritenuto necessaria la VAS perché <i>“è necessario fornire uno scenario complessivo... per una adeguata stima degli impatti cumulativi”</i>.</p> <p>Perché per la centrale di San Severo (20 km da quella di Foggia) non è stata richiesta anche la VAS?</p> <p>La presenza di altri progetti di centrali nella Provincia, il processo di industrializzazione in corso, la carenza idrica, il processo di desertificazione, la presenza associata di diversi ed interagenti fattori d'inquinamento, la sismicità del territorio, l'aumento della presenza di ozono (causa di stress ambientale e igienico sanitario, in quanto ubiquitario), rendono improrogabile la VAS</p>
<p>Esiste una contraddizione palese tra le conclusioni relative al giudizio favorevole alla costruzione dell'impianto (pag. 19 del decreto) e quanto riportato a pag.5-6 dello stesso ove si legge :</p> <p><i>“comunque, dati di inquinamento da ozono nell'area foggiana e negli ambienti dell'Italia meridionale consentono di prevedere per i mesi estivi concentrazioni di questo inquinante molto prossime ai livelli di guardia. ... la possibilità che la messa in esercizio dell'impianto possa comunque far crescere i livelli di concentrazione degli ossidi di azoto e dell'ozono è tutt'altro che remota”</i></p>	<p>Com'è possibile che la stessa autorità da una parte ritiene preoccupante il livello d'inquinamento da ozono nell'area foggiana e poi dall'altra concede l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto che produrrà ozono? E' da considerare la presenza di insediamenti di altri impianti nel raggio di 50 km..</p>
<p>Afferma sempre il Ministro dell'ambiente nella stessa relazione (pag. 128) che <i>“ ... attualmente è in fase di recepimento la direttiva 2001/80/CE che renderà più rigorosi i limiti alle emissioni ... delle centrali termoelettriche ...”</i> pertanto <i>“gli impianti che saranno autorizzati dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto dovranno rispettare da subito i limiti fissati dalla direttiva”</i></p>	<p>COSA SIGNIFICA TUTTO QUESTO?</p> <p>che di fronte al diritto costituzionale alla salute, alla salvaguardia ambientale, nonché al rispetto dell'attuazione di una norma comunitaria, ci sono cittadini di serie a, di serie b, di serie c a seconda del territorio dove abitano!</p> <p>La Direttiva mira a tutelare la salute di tutti i cittadini, pertanto la direttiva stessa deve interessare tutti gli insediamenti vecchi e nuovi.</p> <p>Non si deve dimenticare che l'Italia è già stata multata e condannata per inadempienza con la sentenza del 12.05.05.della Corte di Giustizia Europea IV Sezione.</p>

<p>mentre a quelli “già funzionanti alla data di entrata in vigore del decreto di recepimento, saranno applicati ... valori limiti di emissione che, solamente per gli ossidi di azoto, saranno leggermente inferiori...”</p>	
<p>Ma si notano palesi contraddizioni nello stesso Decreto di autorizzazione:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ a pag. 6 art. 2 punto 1 si legge “ <i>dovrà essere garantita l’adozione di sistemi di combustione ... con l’obiettivo di scendere significativamente al di sotto del valore di emissione di 50 mg/Nm3 per gli ossidi azoto</i>” ➤ Più avanti si afferma di rinviare ai “<i>limiti e modalità ... previsti dal parere del ministero della salute</i> [che a pag. 9 riporta il valore massimo di 50 mg/Nm3, senza la esplicita richiesta di una riduzione significativa, come invece fatto dal Ministero dell’ambiente]
<p>La Puglia produce attualmente più energia di quella che consuma.</p>	<p>Ad oggi la Puglia produce -dati del Gestore della rete di trasmissione nazionale- oltre il 55% in più del consumo.</p> <p>E’ indispensabile contattare il Gestore preventivamente alla produzione, in quanto già da tempo invita a stipulare accordi di programma con i soggetti produttori, per sopraggiunta saturazione della rete.</p>
<p>L’Accordo Stato-Regioni del 5 settembre 2002 stabilisce che il criterio da seguire per la costruzione delle centrali elettriche è “ <i>la coerenza con le esigenze di fabbisogno energetico e dello sviluppo produttivo della Regione ..</i>”.</p>	<p>La Puglia con un surplus di produzione energetica rispetto ai consumi, non ha alcuna necessità di nuovi impianti e in particolare di immettere milioni di tonnellate di inquinanti</p>
<p>Inefficacia dell’Accordo di programma tra Regione, Città di San Severo e Southern, poi Mirant, ratificato con delibera n. 32 del 5 giugno 2001 dal Consiglio Comunale di San Severo</p>	<p>L’Accordo di programma, è inefficace.</p> <p>In effetti esso è stato modificato fino alla Conferenza di servizio del 31 ottobre 2002 e tali stravolgimenti non sono stati mai ratificati dal Consiglio Comunale, né si è provveduto ad una nuova sottoscrizione tra le parti stante le modifiche apportate. Comparazione tra il progetto recepito dalla delibera di Giunta Regionale n. 449/01 e quello inoltrato al comune dalla MIRANT il 20 giugno 2002</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ superficie interessata dall’impianto mq 123216 ➤ superficie coperta dai fabbricati mq 44583 (poi mq 46602) ➤ volume dei fabbricati mc 82740 (poi mc 86422) ➤ volume degli impianti a cielo aperto mc 2192 (poi mc 168648) ➤ vol. complessivo dei fabbr. ed imp. mc 84932 (poi mc 255070) ➤ indice di fabbricabilità territoriale mc/mq 0,69 (poi mc/mq 2,07) ➤ indice di fabbricabilità fondiaria mc/mq 1,91 (poi mc/mq 5,47) ➤ numero addetti 50 (poi da 16 a 34) <p>I parametri basilari approvati dalla Regione e posti a base dell’Accordo di programma come condizione essenziale (volume complessivo ed indici di fabbricabilità), sono triplicati, mentre il numero degli addetti è stato dimezzato. Ciò costituisce uno stravolgimento peggiorativo dei parametri degli indici urbanistici ed edilizi, nonché del numero degli addetti sui quali è stato basato l’accordo di programma.</p> <p>Quindi, il provvedimento autorizzatorio finale risulta viziato per un’evidente incongruenza tra presupposti (contenuti nell’accordo di programma rifacentesi al 1° progetto) e conclusioni (contenute nel provvedimento ministeriale impugnato)</p>

	<p>rifacentesi al 2° progetto esecutivo). Le opere connesse (elettrodotto, stazione elettrica, gasdotto) non erano contemplate nell'Accordo di programma.</p> <p>Pertanto un tale Accordo non poteva produrre una autorizzazione come quella ottenuta il 20 dicembre 2002.</p> <p>L'accordo limitato al solo impianto è nullo.</p> <p>Secondo l'articolo 2 del DPCM 377/1988 – norma di riferimento all'epoca dell'Accordo - la valutazione di impatto ambientale o di pronuncia di compatibilità ambientale, deve essere attuata prima di qualsivoglia accordo, programma o altro da parte degli enti pubblici in questione.</p> <p>Ciò non è avvenuto per il progetto Mirant. Quindi l'Accordo di programma è nullo e sono viziati di nullità tutti gli atti successivi.</p> <p>La normativa regionale (LR 34/94 e successive integrazioni) prevede la possibilità di realizzare accordi di programma tra comune e regione per favorire interventi produttivi, pur in deroga alle previsioni della strumentazione urbanistica a patto che <i>“lo strumento urbanistico vigente non disponga di aree idonee e sufficienti”</i>.</p> <p>Nel nostro caso pur essendoci aree sufficienti con destinazione industriale (zona PIP) il Comune di San Severo, contravvenendo alla condizione della Legge Regionale 34/94 e dichiarando che le aree PIP pur disponibili sono inidonee, ha fatto un Accordo di programma per localizzare la centrale termoelettrica in zona che il PRG vigente destina a verde agricolo</p> <p>Quindi l'Accordo di programma è stato adottato sulla base di errati presupposti ed è perciò illegittimo</p>
<p>L'autorizzazione concessa alla Mirant dal Ministero delle attività produttive il 20 dicembre 2002 non ha efficacia immediata ma è subordinata al rispetto di prescrizioni formulate dalle varie Amministrazioni (Ministeri, Regione, Comune).</p>	<p>Allo stato attuale, a dette prescrizioni la Mirant e successivi detentori dell'autorizzazione non hanno ancora adempiuto completamente</p>
<p>Si legge a pag. 7 art. 2 punto 2 che <i>“dovrà essere adottato ogni accorgimento.. riducendo le nuove volumetrie dell'impianto...”</i></p>	
<p>Si legge a pag. 8 art. 2 punto 4 che <i>“dovranno essere condotte ulteriori indagini geotecniche conformemente alla normativa in vigore ... tenendo conto dei caratteri di sismicità dell'area ...”</i></p>	
<p>Si legge a pag. 10 dell'art. 2 dopo il punto 7 che <i>“la società Mirant Italia srl</i></p>	

<p><i>dovrà fornire ... anche a conclusione dell'iter autorizzativo, uno studio archeologico specifico sui territori attraversati dalle opere in oggetto”</i></p>	
<p>Si legge a pag. 11 dell'art. 2 dopo il punto 7 che “<i>La Società Mirant Italia S.r.l. dovrà rispettare le prescrizioni contenute nell'Accordo di programma del 10 maggio 2001... nonché le condizioni dettate dalla Regione Puglia e contenute nel provvedimento DEC/VIA/7758 del 4 novembre 2002”</i></p>	
<p>Delibera regionale 1491 del 25.10.2005</p>	

PROPOSTE STRATEGICHE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Agenda21 è espressione di quella parte di società civile che si sta impegnando a definire, a livello locale, lo Standard di sostenibilità del territorio, dal punto di vista ambientale, considerando gli aspetti sociali, economici e culturali.

Una scelta sostenibile e strategica per il nostro territorio potrebbe essere la produzione di energia elettrica con l'uso di fonti rinnovabili, in particolare da provenienza agricola, reperiti a livello locale, considerata la particolare vocazione produttiva.

E' auspicabile che:

1. le scelte di produzione di energia siano integrate e condivise con tutti i Comuni limitrofi;
2. che la Regione Puglia nella redazione del piano Energetico regionale prima di ogni valutazione tecnica consideri le scelte produttive fatte a livello locale dall'Ente Locale in sinergia con le associazioni;

*Ufficio di Agenda 21 locale --- Assessorato all'Ambiente
Città di San Severo Via Soccorso, 182 Tel 0882-240324*

e-mail: agenda21sansevero@libero.it

sito: http://xoomer.virgilio.it/scuola/forum_agenda.htm